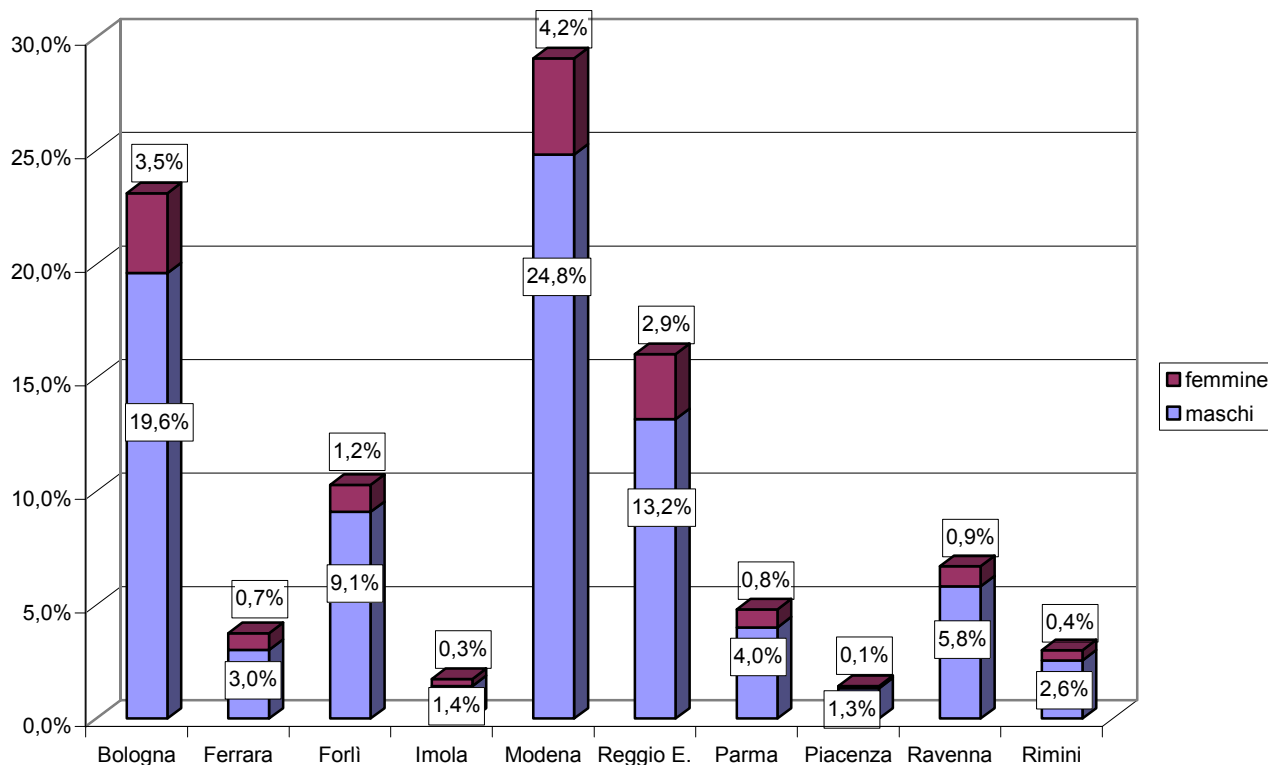


La fotografia dei dipendenti immigrati di imprese associate CNA e con libri paga gestiti dall'organizzazione

I dipendenti immigrati, nati all'estero, risultano essere circa 12.500 su un numero di imprese associate a CNA pari a circa 5.100. La maggior parte degli addetti immigrati sono uomini (84,9% del totale).

Modena risulta essere la provincia con la percentuale più alta di dipendenti immigrati, 29,08%, seguita da Bologna con il 23,13% e Reggio Emilia con 16,05%. Anche Forlì-Cesena presenta una considerevole percentuale di manodopera immigrata (10,3%).

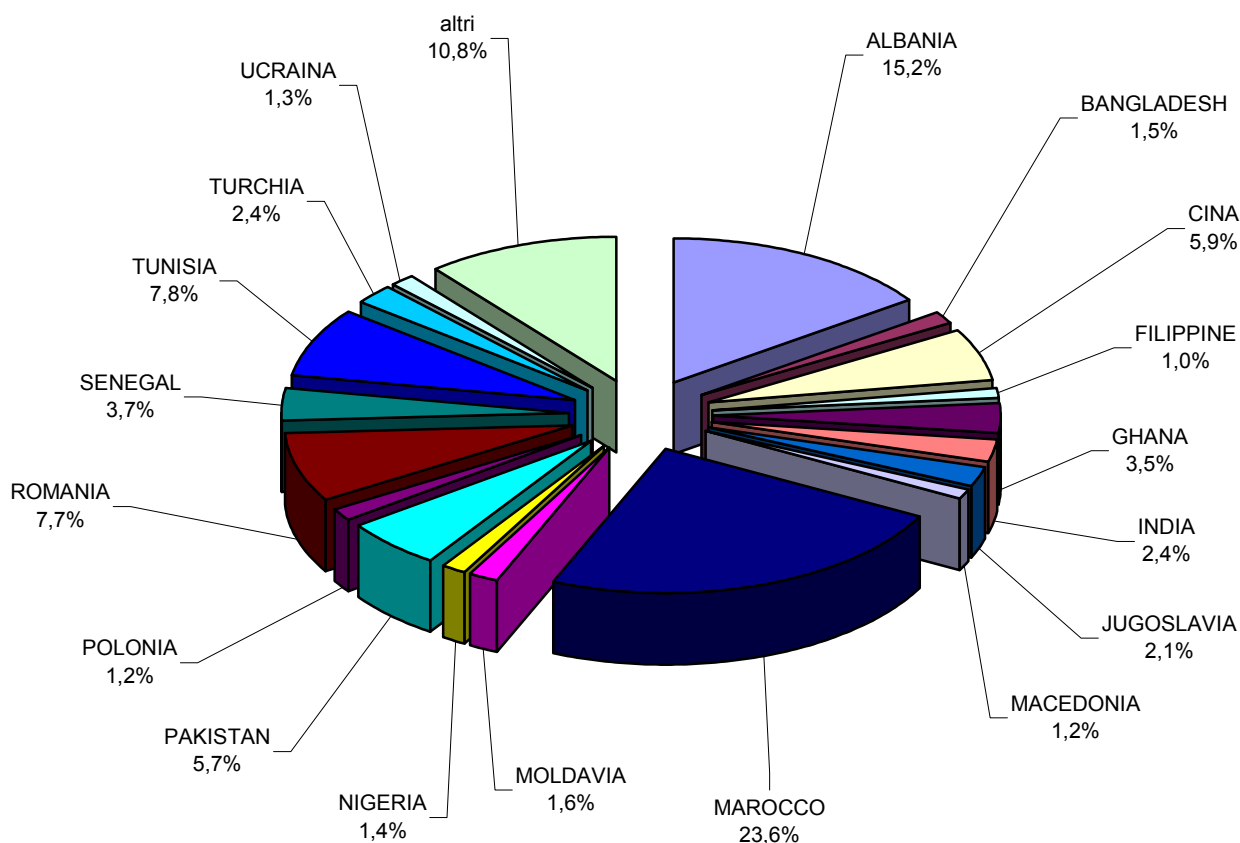
Dipendenti immigrati CNA dell'Emilia Romagna suddivisi per genere e per provincia (totale Emilia Romagna=100).



Fonte: Elaborazioni CNA su dati associativi, giugno 2003

Paesi di provenienza dei dipendenti immigrati di imprese associate CNA

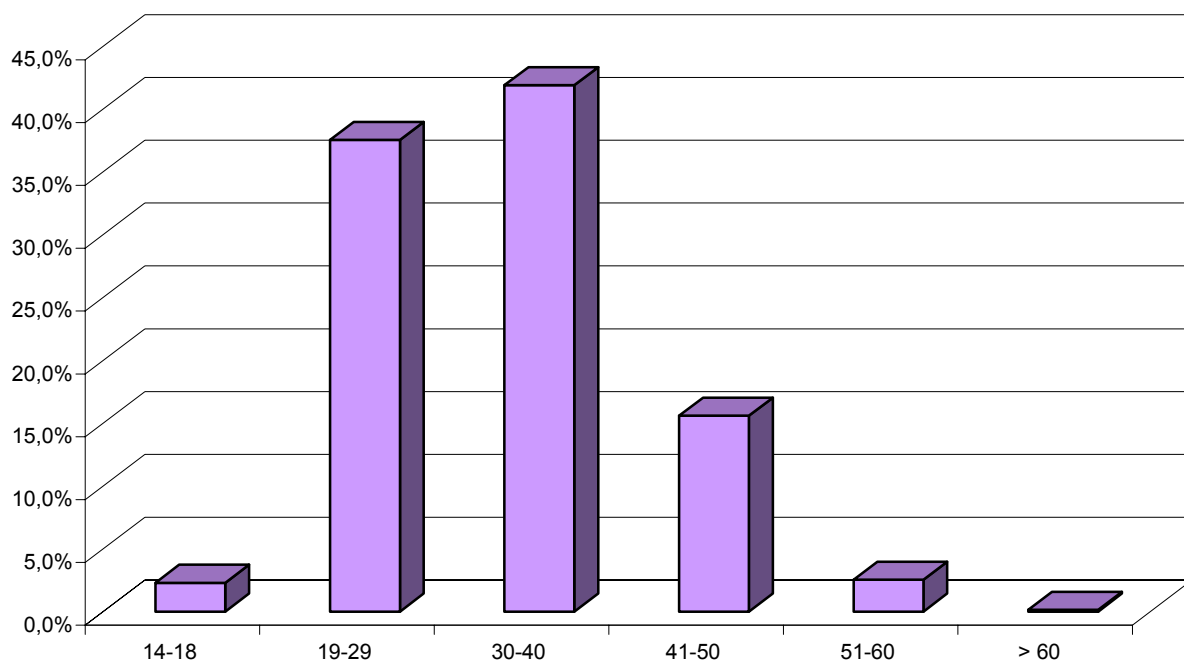
La maggior parte della manodopera immigrata proviene dal Marocco (23,8%) e dall'Albania (15,2%). Seguono Tunisia (7,8%), Romania (7,7%), Cina (5,9%) Pakistan (5,7%).



Fonte: Elaborazioni CNA su dati associativi, giugno 2003

Classe di età dei dipendenti immigrati di imprese associate CNA

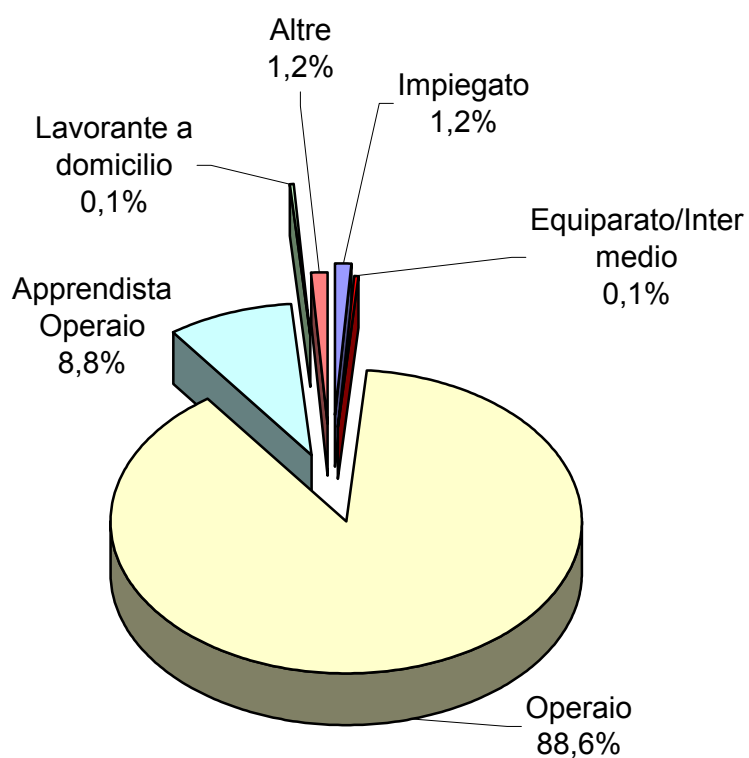
La maggior parte dei dipendenti immigrati ha un'età compresa fra i 30-40 anni (41,9%), il 37,5 % è di età compresa fra i 19 -29 anni e seppur inferiore, risulta rilevante anche la percentuale di addetti compresa fra 41-50 anni (15,5%).



Fonte: Elaborazioni CNA su dati associativi, giugno 2003

Qualifica dei dipendenti immigrati di imprese associate CNA

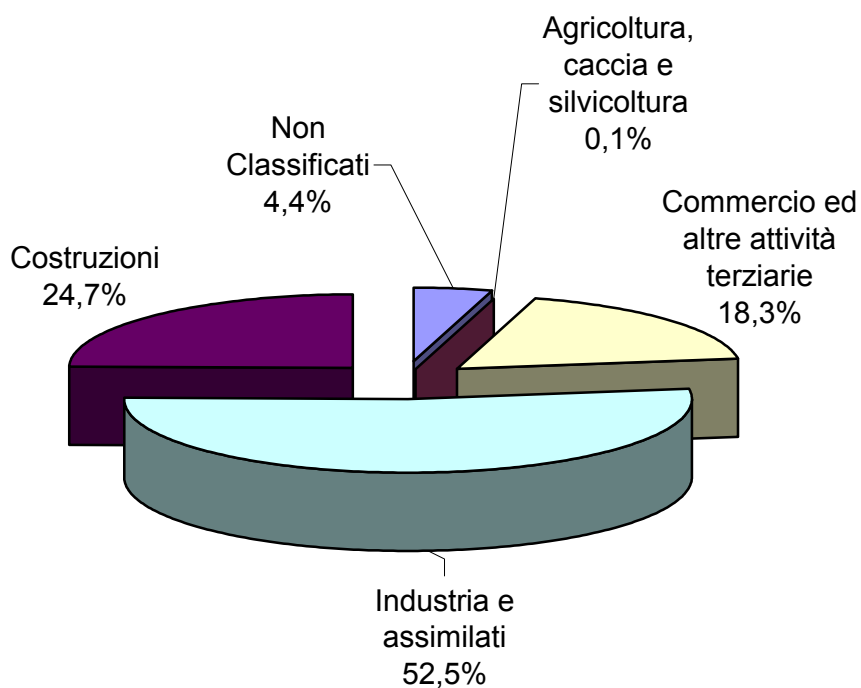
La maggioranza dei dipendenti svolge mansione di operaio (88,5%). Gli immigrati dipendenti, inquadrati con la qualifica di apprendisti operai, rappresentano l'8,8% della manodopera immigrata inserita a libro paga della CNA dell'Emilia Romagna.



Fonte: Elaborazioni CNA su dati associativi, giugno 2003

Settori di attività dei dipendenti immigrati di imprese associate CNA

I settori prevalenti in cui sono occupati gli immigrati sono industria ed assimilati (52,5%), costruzioni (24,7%), commercio ed altre attività terziarie (18,3%).



Fonte: Elaborazioni CNA su dati associativi, giugno 2003

Lavoro autonomo e imprenditoria etnica

Sta cambiando la prospettiva e la tipologia di lavoro degli immigrati. Gli spazi del lavoro dipendente diventano sempre più stretti per la visione degli immigrati. Gli aspetti problematici prevalenti sono la **continuità del rapporto, la gratificazione e il riconoscimento delle gratifiche**. Molti preferiscono seguire la “via autonoma” all’occupazione, scegliendo di diventare imprenditori.¹

La definizione di “**lavoro autonomo**” presenta diverse sfaccettature: collaborazioni occasionali, collaborazioni coordinate e continuative. Queste occupazioni talvolta si trasformano in imprenditorialità e altre volte servono solo a mascherare un rapporto di lavoro dipendente e iniziative imprenditoriali formali, debitamente registrate presso le Camere di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato.

“**L’imprenditoria etnica**” si sta diffondendo in tutta Italia, sia nelle grandi che nelle piccole regioni.

La via al lavoro autonomo in Italia si è diffusa in maniera significativa solo recentemente: 5 su 6 titolari risultano iscritti alle Camere di Commercio dopo il 1990.

Si tratta di giovani ma non di giovanissimi: la maggior parte si concentra nella fascia di età tra i 30 e i 49 anni e questo perché si richiede una certa esperienza professionale, ma anche sicurezza economica per poter iniziare a muoversi in proprio. Gli ultracinquantenni sono circa 6.000 (11% del totale) mentre le donne sono più di 9.000 (il 16% del totale).

Prevalgono le società di persone, mentre sono molto meno ricorrenti le società di capitale.

I problemi degli imprenditori immigrati²

Gli immigrati, per essere protagonisti nelle iniziative imprenditoriali, incontrano maggiori difficoltà rispetto agli italiani che intendono intraprendere un’attività imprenditoriale.

¹ Analisi CNA in collaborazione con Caritas per il *dossier statistico immigrazione*.

² Ibid.

Il tasso di mortalità delle imprese è del 7% e quello di nascita dell'8,5%: il bilancio è positivo ma vede tante iniziative soccombere (una ogni 14) e questo andamento riguarda ovviamente in misura più pesante i lavoratori immigrati.

Le pratiche amministrative, già di per sé onerose, agli immigrati risultano più ostiche non solo perché meno conosciute ma spesso anche perché regolate da normative più complesse. Inoltre, è meno nutrita la rete di conoscenze, che di per sé fa da supporto a questa scelta.

Tra le difficoltà più rilevanti non si può dimenticare il problema di accesso al credito. Il sistema bancario risulta meno accessibile perché chiede garanzie che gli immigrati possono fornire con maggiori difficoltà, come ad esempio per quanto riguarda l'esibizione della busta paga, la rilevanza delle mansioni ricoperte, il contratto di affitto e la garanzia del soggiorno. Anche le iniziative formative e di assistenza professionale sono ritenute insoddisfacenti dagli immigrati.

Secondo dati InfoCamere, pubblicati dalla Regione Emilia Romagna al 30 giugno 2002, la consistenza dei titolari di impresa individuale **non nati in Italia**, che svolgono l'attività in **Regione**, risultano essere 12.439 su un numero di imprese individuali registrate pari a 263.644 e attive pari a 261.164 (il numero complessivo di imprese registrate è pari a 458.393 e attive pari a 410.571 (secondo dati InfoCamere).

Si deve sottolineare che i dati InfoCamere sono fondamentali per avere una visione del lavoro autonomo. Questo però non ci deve distogliere da un'analisi critica dei dati stessi: le elaborazioni finora licenziate da InfoCamere si basano sul paese di nascita e non sulla cittadinanza attuale. Quindi il dato dei titolari di impresa individuale, fornito da questa fonte deve essere depurato dagli Italiani nati all'estero e poi rimpatriati.

Imprenditori immigrati (nati all'estero) soci CNA Regionale Emilia Romagna

Pur non ritenendolo ottimale, il criterio che per il momento abbiamo utilizzato per l'analisi dei dati sugli imprenditori immigrati associati a CNA è quello di considerare i titolari delle imprese e legali rappresentanti **nati all'estero**.³

Delle imprese (artigiane e non artigiane) associate a CNA Emilia Romagna (in totale sono circa 67.000) quelle che hanno titolare o legale rappresentante nato all'estero (in paesi della Unione Europea e non) sono circa 2800; di queste 2800 imprese, circa 2100 hanno il titolare o legale rappresentante "extracomunitario doc": nato in paesi che non fanno parte della Unione Europea o candidati alla UE.

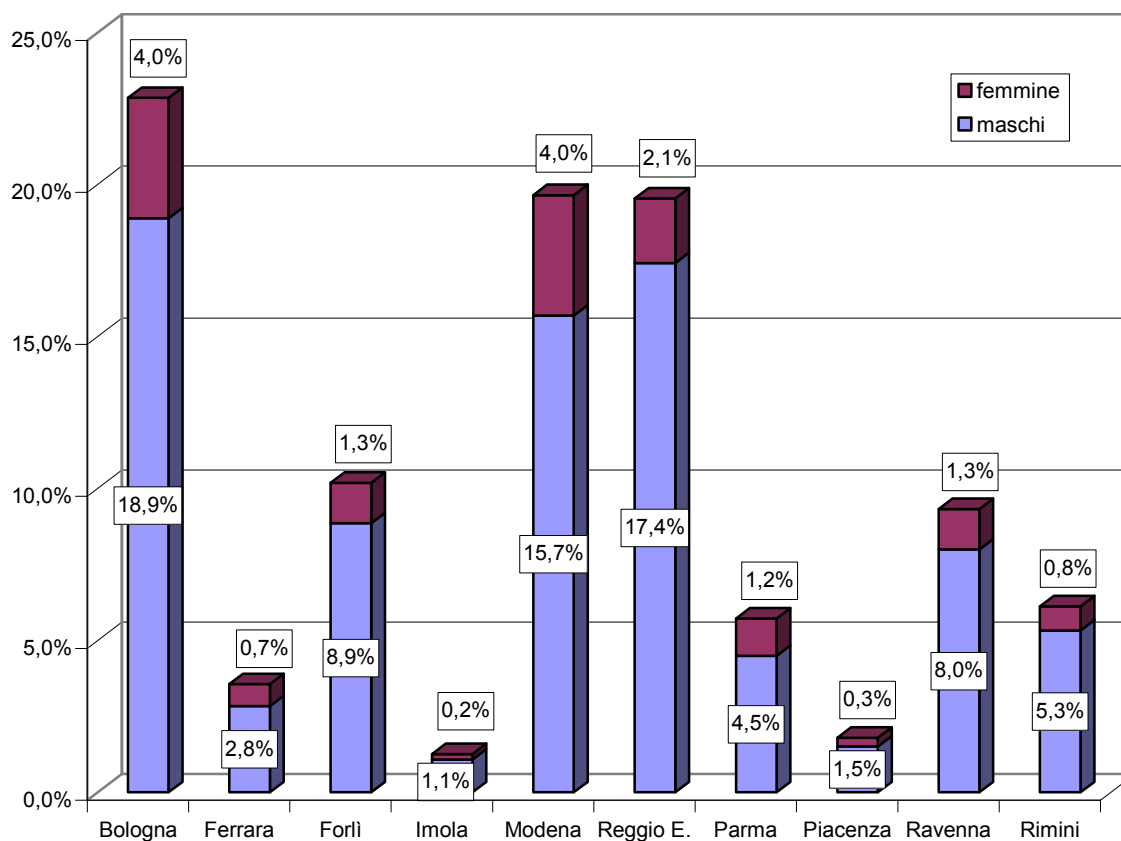
³ Riguardo alle indagini degli imprenditori immigrati è difficile fare analisi coerenti, in quanto spesso e volentieri si riscontrano criteri disomogenei di selezione. L'ideale sarebbe stabilire criteri di analisi del fenomeno chiari e comuni. Si vede con interesse il rapporto Caritas-CNA per il dossier statistico Immigrazione, in cui si analizza il fenomeno degli imprenditori immigrati con cittadinanza attuale estera.

Imprenditori immigrati associati a CNA Emilia Romagna: uno sguardo complessivo

Analizzando il peso per provincia dei 2800 imprenditori immigrati possiamo riscontrare che la percentuale maggiore delle imprese con titolare immigrato risulta essere a Bologna (22,8%), seguono più o meno con le stesse percentuali Modena (19,6%) e Reggio Emilia (19,5%), quindi Forlì-Cesena con il 10,2% e Ravenna con il 9,3%.

La componente maschile degli imprenditori è decisamente maggiore rispetto a quella femminile: l'84,1% degli imprenditori immigrati associati a CNA Regionale sono uomini e il 15,9 sono donne.

Imprenditori immigrati CNA dell'Emilia Romagna suddivisi per genere e per provincia. (totale Emilia Romagna= 100)

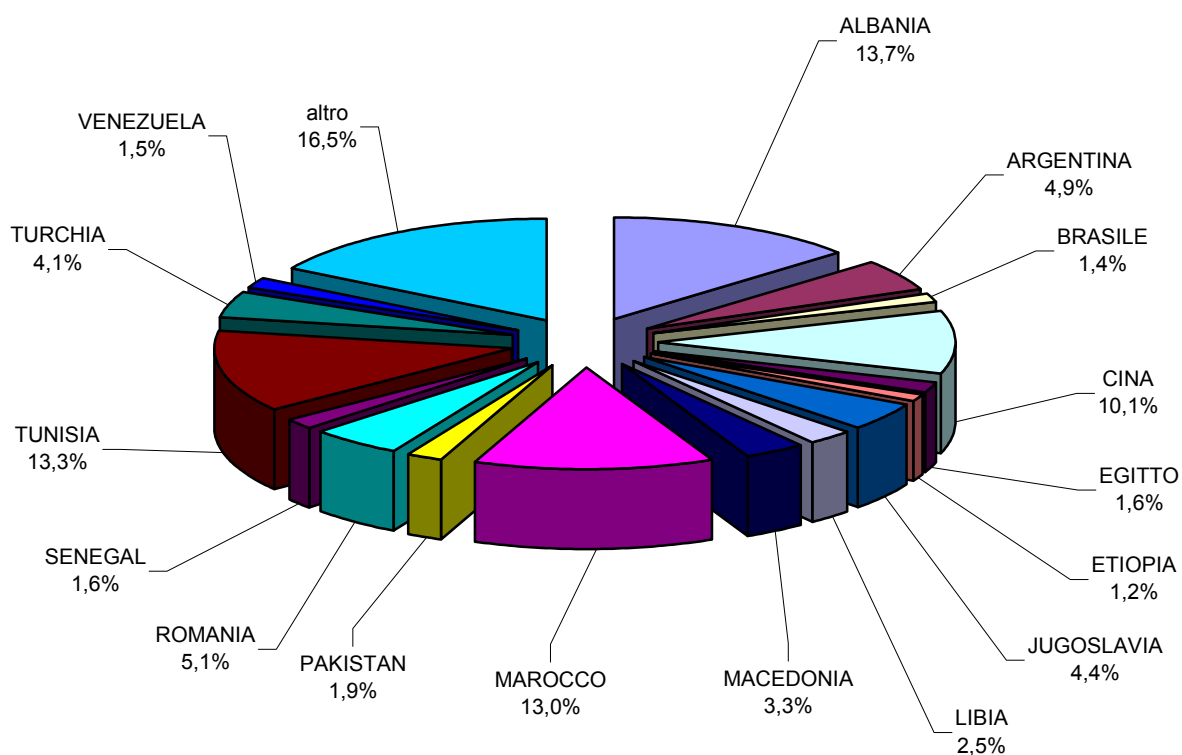


Fonte: Elaborazione CNA su dati associativi, giugno 2003

Paesi di provenienza degli extra-imprenditori associati a CNA dell'Emilia Romagna

Del paniere complessivo degli imprenditori immigrati nati all'estero, associati a CNA dell'Emilia Romagna, gli imprenditori *extra-comunitari doc* risultano essere 2100.

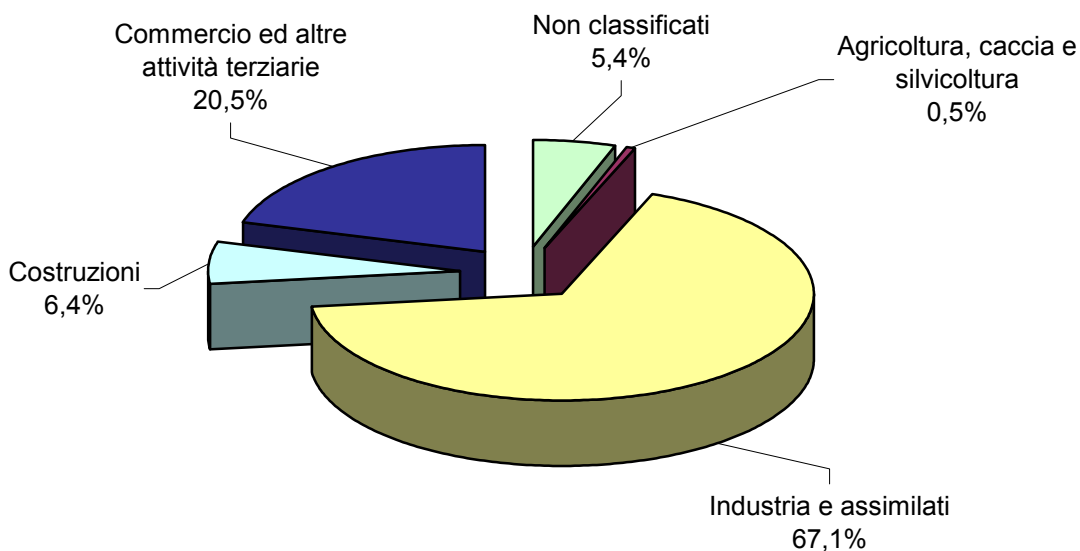
Dell'universo dei 2100 la maggior parte di imprenditori è albanese (13,7%), al secondo posto risultano essere gli imprenditori tunisini (13,3%), seguiti dai marocchini (13%) e dai cinesi (10,1%).



Fonte: Elaborazioni CNA su dati associativi, giugno 2003

I settori prevalenti degli imprenditori immigrati CNA Emilia Romagna

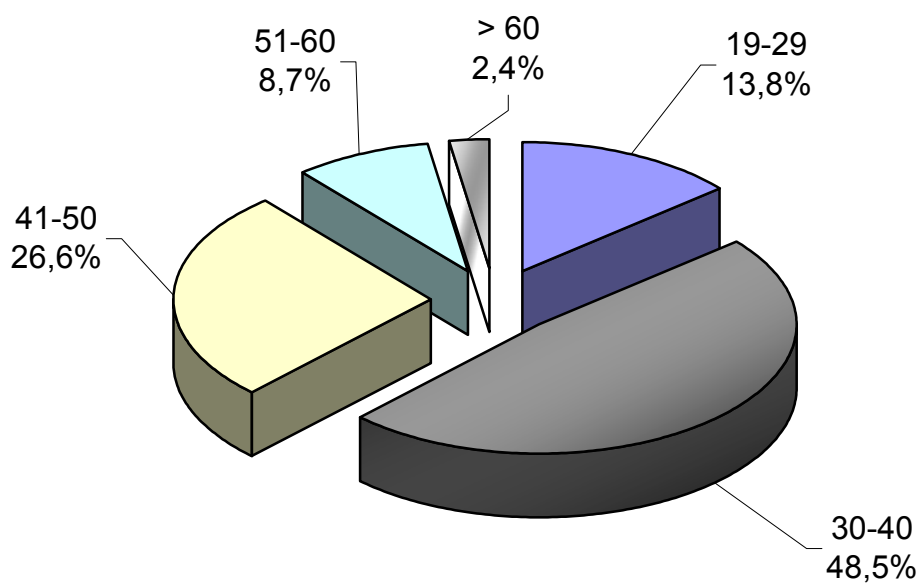
I settori prevalenti in cui gli immigrati extracomunitari e non (i 2800 imprenditori immigrati nati all'estero) decidono di essere protagonisti come iniziativa imprenditoriale sono industria e assimilati (67,1%), commercio ed altre attività terziarie (20,5%) e costruzioni (6,4%).



Fonte: Elaborazioni CNA su dati associativi, giugno 2003

Età dei titolari immigrati CNA Emilia Romagna

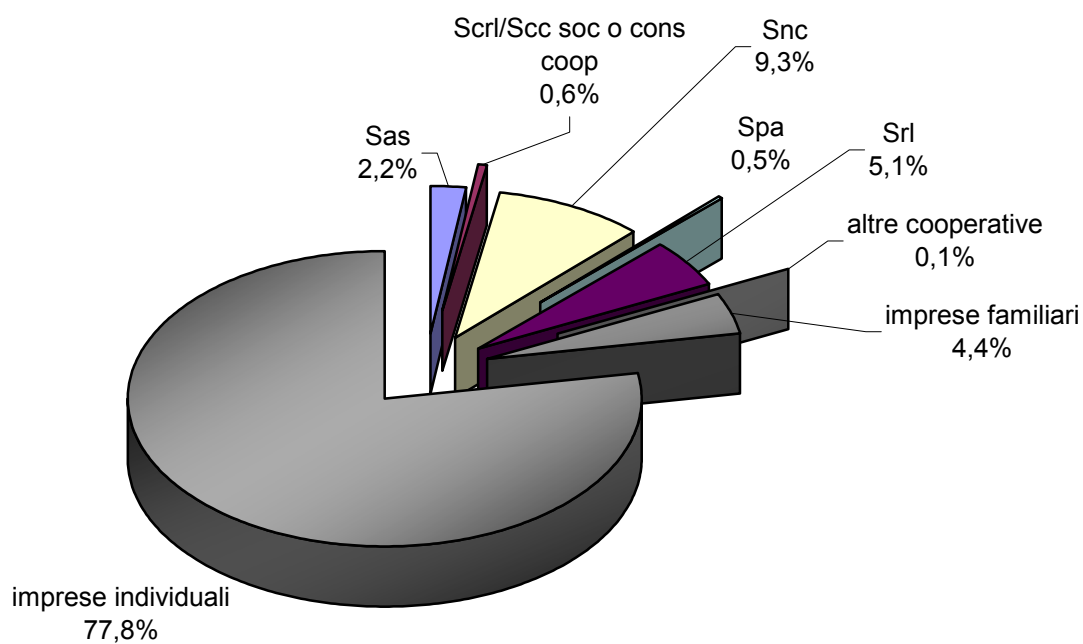
L'età degli imprenditori immigrati oscilla prevalentemente fra i 30-40 anni (48,51%), sono il 26,56% coloro che hanno fra i 40 e i 50 anni e il 13,82 % fra i 19 e i 29 anni.



Fonte: Elaborazioni CNA su dati associativi, giugno 2003

La natura giuridica delle extra-imprese

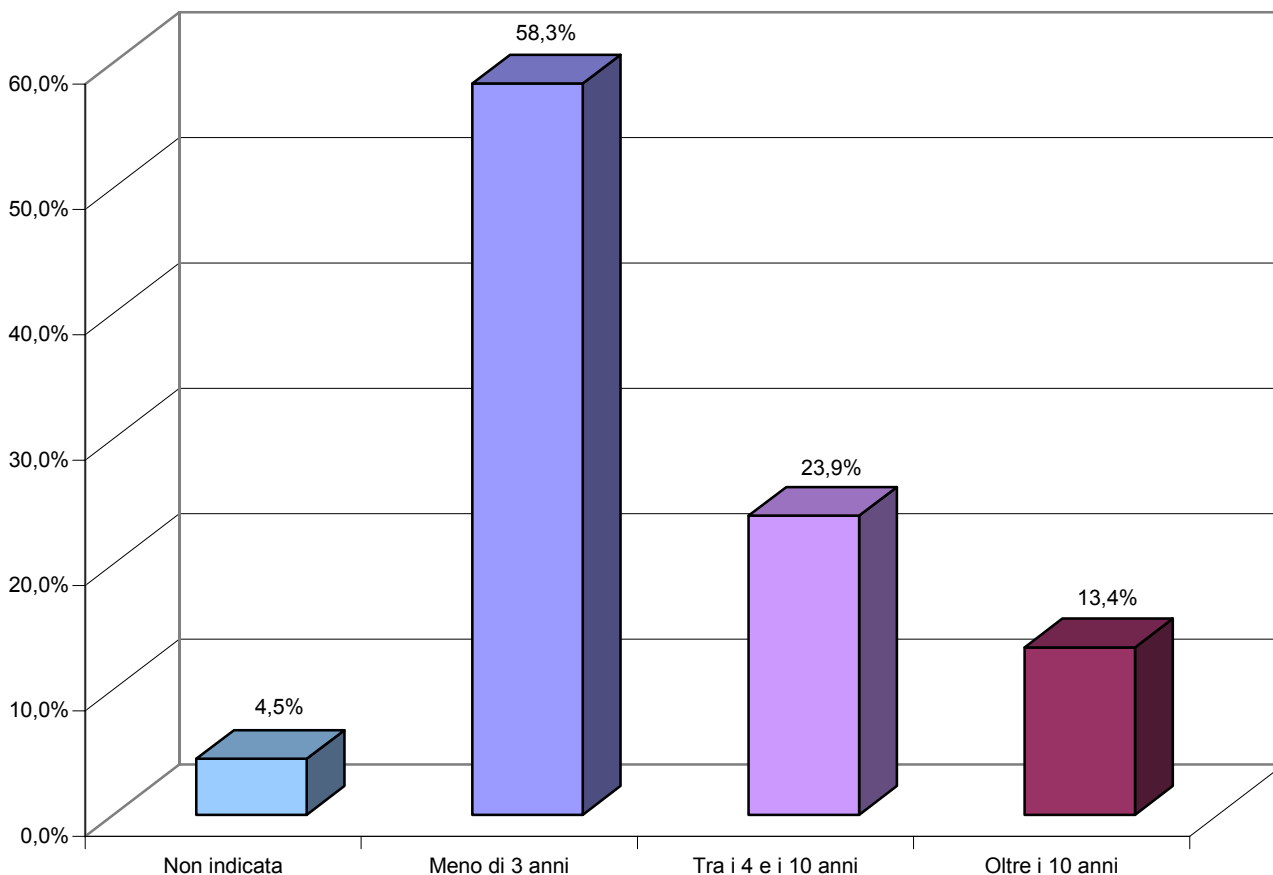
La maggior parte delle imprese con titolare e legale rappresentante imprenditore immigrato (extra-comunitario e non) è di tipo individuale (77,8%), società in nome collettivo (9,3%) e imprese familiari (4,4%).



Fonte: Elaborazioni CNA su dati associativi, giugno 2003

Anzianità delle imprese CNA con titolare immigrato

La maggior parte delle imprese con titolare e legale rappresentante immigrato, nato all'estero, ha meno di tre anni (58,3%), ma è consistente anche la percentuale delle imprese che hanno tra i 4 e 10 anni (23,9%), seguono le imprese con oltre dieci anni di anzianità (13,4%).



Fonte: Elaborazioni CNA su dati associativi, giugno 2003